



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



Mis 16 coop. – Tipo di intervento 16.2.1 Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione
Il “sentore di pepe” nello Schioppettino di Prepotto - Caratterizzazione aromatica e studio del rotundone

ALLEGATO IV

“PROTOCOLLO DI GESTIONE AGRONOMICA”

dello Schioppettino di Prepotto

POTATURA SECCA

- Preferire la forma di allevamento a GUYOT o GUYOT MODIFICATO monolaterale;
- Potare dalla caduta delle foglie al germogliamento, preferibilmente nelle giornate soleggiate;
- Mediamente, lasciare 7/9 gemme per ceppo.

POTATURA VERDE

- Eliminare i doppi germogli, per equilibrare e regolarizzare la produzione;
- Pulizia della testa di salice (scacchiatura) per scegliere i tralci per l'anno successivo;
- Sfogliatura a grano di pepe, per pulire il grappolo dai residui fiorali e per favorire la difesa fitosanitaria;
- Fare attente cimature onde evitare le scottature dei grappoli. Si ricorda che da un mese dopo la fioritura e fino all'invaiaatura il vitigno è molto sensibile ai colpi di sole. Cimare in giornate nuvolose e quando non sono in previsione picchi di gran caldo;
- In invaiatura, diradamento dei grappoli in eccesso e condizionatura dei rimanenti con l'accorciamento delle punte e l'eliminazione delle ali se molto grandi. Accompagnare al diradamento una corretta sfogliatura per ridurre i rischi di marciumi e per favorire gli eventuali trattamenti per il loro controllo. Lasciare i grappoli separati per evitare per quanto possibile la presenza della Drosophila Suzukii.

GESTIONE DEL SOTTOFILA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Mis 16 coop. – Tipo di intervento 16.2.1 Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione
Il “sentore di pepe” nello Schioppettino di Prepotto - Caratterizzazione aromatica e studio del rotundone

- Ognuno, nelle proprie scelte aziendali, deve porre molta attenzione nell'utilizzo delle attrezzature per le lavorazioni del sottofila al fine di evitare al minimo i danni sui ceppi sopra e sotto terra.

GESTIONE DELL'INTERFILARE

- Il cotico presente nell'interfilare va correttamente “coltivato” per permettere una percorribilità in ogni situazione onde evitare una costipazione del terreno
- Il taglio dell'erba non deve essere eccessivamente radente al suolo, per non rovinare la capacità di rigermogliare delle piante, e con erba matura, per poter disporre di sostanza organica più stabile;
- Dopo la caduta delle foglie arieggiare il suolo con dei dissodatori;
- Eventuali semine di sovescio, effettuarle subito dopo la vendemmia per permettere alle piante di approntarsi per l'inverno. Utilizzare piante da sovescio mirate alle esigenze dei singoli vigneti. Graminacce se siamo in eccesso di vigoria, Leguminose se dobbiamo aumentare la vigoria, Crucifere per migliorare la struttura del terreno.

LA GESTIONE FITOSANITARIA

- Conoscenza dei propri vigneti sotto l'aspetto vegetativo, del suolo e microclimatico;
- Sotto questo aspetto, e per ottimizzare i trattamenti fitosanitari, utilizzare i dati delle centraline climatiche presenti sul territorio;
- Controllo delle macchine per i trattamenti sotto il punto di vista funzionale, dei dosaggi di soluzione per ettaro di superficie e delle corrette bagnature fogliari.

SUGGERIMENTI VARI

- All'inizio stagione porre attenzione all'Acariosi;
- Controllare la fisiopatia del disseccamento del rachide con opportune concimazioni fogliari di Potassio e Magnesio;
- Distribuire nei momenti critici per le scottature, sulla fascia grappoli, del Caolino per la loro protezione;
- Sempre il Caolino può essere utile nella fase di maturazione per il controllo della Drosophila Suzukii qualora venisse rilevata dalle trappole per la cattura massale; esse devono essere collocate ai bordi del vigneto. Sono in atto prove di lancio con un insetto predatore “TRICHOPRIA DROSOPHILAE”.